

L'umano si prende troppo sul serio. Probabilmente la maggior parte dei conflitti, ai vari livelli, dall'individuale, al gruppo, all'universale, quindi tutte le guerre, dipendono proprio da questa mancanza di "leggerezza" nei confronti delle cose, oltre che degli altri [in quanto interlocutori].

Tutti noi tendiamo a fermarci, e bloccarci, su posizioni che, da una prospettiva appena più "cosmica", ma potremmo anche dire appena "differente", farebbero solo ridere, e sicuramente non giudicate meritevoli di tutta quell'attenzione che generalmente riserviamo loro.

In effetti questo eccessivo "credere" in ciò che si fa, o nel ruolo che si interpreta, è utile agli esseri, in quanto può rappresentare un importante punto fermo. E, come si sa, l'umano ha difficoltà a vivere senza un qualche supporto.

Questo comunque, per una certa parte di strada, non è esattamente un problema.

In effetti niente è un problema, se accompagnato da misura ed equilibrio. È quando si verifica un qualche "sbilanciamento" che la cosa inizia infatti, a generare complicazioni.

[Ma non saranno anch'essere mera illusione?].

Solo vedere ciò che significa, e ciò che realmente è questo tipo di realtà, e le realtà connesse, può portare ad una visione più sana della vita, e delle sue varie manifestazioni.

A quel punto inizia in effetti il tanto agognato "distacco". Distacco cioè dai ruoli, dai personaggi, dalle credenze, dai "compiti" che pensiamo di avere, anche quelli presuntivamente assegnati da "esseri superiori".

Quella del "compito" è una delle ultime barriere della tridimensionalità.

"Abbiamo una missione da portare a termine"! Questa affermazione è tipica degli operatori di Luce.

Tuttavia, una tale cosa non può essere compatibile con la Realtà che effettivamente Siamo.

Che ci siano poi delle interazioni tra i vari esseri, dove uno fa una cosa, e un altro ne fa altre, tanto per prestare una qualche attenzione ai mondi che in qualche modo vengono attraversati, questo può avere un senso. Ma che esistano "missioni divine", beh, è vero solo fino a quando non lasciamo veramente andare.

Non che si voglia togliere valore ad una cosa a vantaggio di altre.

Il fatto è che però, tutto [o niente] ha valore. Allo stesso modo. Così parlare di posizioni, atteggiamenti, comportamenti, che attribuiscono maggiore pregio ad una idea invece che ad un'altra, è un po' come ritornare in quel mondo dove viene detto, o almeno pensato, che i calciatori, o le modelle, valgono più degli scienziati – parlo tra questi, di quelli che hanno dedicato la propria vita all'umanità - visto che, per alcuni, sono più belli, e attraggono una maggiore attenzione.

Che poi, seguendo lo stesso ragionamento, non possiamo scorgere vera differenza anche tra le categorie che abbiamo appena citato.

Tutto serve in effetti. Basta comprenderne il senso, il motivo, la sostanza.

Cosa che può essere fatta andando all'essenza delle cose. Dove tutto diventa la stessa cosa.

Cioè, Uno!

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.